



Il nuovo presidente Guido Codato

RINNOVO CARICHE ASSOCIATIVE

L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Mandamento di Mirano ha recentemente rinnovato i propri Organi Dirigenti.

Questi i nuovi rappresentanti che guideranno l'Associazione nel quadriennio 2010 - 2014:

Presidente Guido Codato, artigiano del settore tessile abbigliamento di Martellago;

Vice Presidente Lorenzo Cazzaro, imprenditore edile di Noale.

Sono stati eletti Componenti di Giunta: Marino Zamengo, Marco Semenzato, Luigi Cervesato, Maurizio Munaretto e Leandro Simion, Presidente uscente.

Rinnovato anche il Consiglio Generale, l'altro organo dell'Associazione, con l'entrata di numerosi nuovi giovani rappresentanti delle rispettive categorie. Il nuovo Consiglio Generale dell'Associazione è così composto: Bernardo Bernardi, autotrasportatore; Nicola Bettin, edile; Edy Pastrello, dipintore; Luigino Bortolozzo, legno; Davide Vidali, settore artistico; Claudio Gambato, accoppiatore; Mauro Crivellaro, alimentare; Giuliano Gazzato, puliseco - lavanderie; Claudio Ribon, odontotecnici; Giuseppe Raciti, fotografi; Giovanni Boldini, grafici-tipografi; Andrea Michieletto, installatori di impianti. Sono stati eletti Rappresentanti comunali Franco Stevanato per il Comune di Mirano, Claudio Masiero per il Comune di Salzano, Davide Civiero per il

Comune di Scorze', Imerio Righetto per il Comune di Santa Maria di Sala, Maurizio Munaretto per il Comune di Martellago, Leandro Simion per il Comune di Spinea, Lorenzo Cazzaro per il Comune di Noale.

SANITÀ E PREVIDENZA

La sanità e la previdenza, questi i due grandi problemi per le esauste casse dello Stato e delle Regioni. Affrontare quindi il tema della sanità, pur in un contesto dove essa in qualche modo ha livelli accettabili, può essere azzardato; crediamo tuttavia valga la pena fare una riflessione dopo i circa 30 anni da quando venne introdotta la riforma, che, a detta dei vari "padri" o "madri", doveva essere la soluzione di tutti i problemi del Paese e atto di onestà nei confronti della gente che, ancora adesso, sul tema non ha proprio l'opinione che tutto vada così bene con l'eccellenza che ci viene decantata.

Tutto gratuito, tutti uguali, dagli "Agnelli" all'ultimo degli indigenti, via tutte le mutue mangiasoldi! Questo lo slogan di quei tempi!

Dopo un terzo di secolo non guasta quindi verificare se la Legge di Riforma Sanitaria, nei fatti, abbia dimostrato quanto ci veniva detto dai vari "tinianselmini". Lasciando perciò stare i principi per cui essa fu concepita - che magari erano anche giusti - incentriamo la riflessione sulla nuda realtà, su cosa si trova di fronte il comune cittadino, ricordando cosa c'era e cosa si aveva allora.

Le tanto vituperate mutue, infatti, riuscivano a garantire prestazioni che oggi alla resa dei conti sono impossibili; mutue che nel caso del nostro Veneto, ma più in generale in tutto il Nord Italia, garantivano ottime prestazioni con bilanci in attivo o in sostanziale pareggio.

Per esempio ricordiamo la mutua degli artigiani di questa provincia, che riusciva a dare persino cure dentarie con gran parte delle protesi e apparecchi previsti.

Questa non era comunque eccezione; un po' tutte le mutue garantivano quello che oggi è utopistico ottenere dal SSN.

Mettiamo poi sul piatto il sistema ospedaliero: crediamo seriamente che, in rapporto ai tempi, i passi siano stati fatti all'indietro anziché in avanti.

Quasi tutti i nosocomi, allora, erano realtà che nella sostanza godevano di propria autonomia, nonostante nella maggioranza dei casi la matrice di questi fosse pubblica; realtà è che nei fatti stavano in piedi perché riuscivano a coniugare ottime prestazioni con livelli di assistenza considerevoli per quei tempi e soprattutto perché la gente sceglieva conoscendo la bontà di come e di chi vi operava.

Cioè, anche in presenza di strutture essenzialmente pubbliche, di fatto viveva un sistema che le metteva in concorrenza tra loro, ognuna spinta a far meglio delle altre. Non a caso nel nostro territorio, il Miranese, con la riforma, chi funzionava meglio e aveva buona fama e competenza, venne penalizzato da chi era fortemente sindacalizzato e politicizzato. Nel caso, il nosocomio di Noale

che vantava una chiara fama di efficienza, fu presto ridimensionato a favore di Mirano, che poteva vantare una fortissima sindacalizzazione e politicizzazione (vedi i vari onorevoli eletti) a più livelli. Questo a quei tempi era fondamentale e forse lo è tutt'ora; la stessa fine di Noale la intravediamo per Mirano a favore di Dolo, tanto per parlare della nostra Azienda Ulss 13.

Oggi siamo al punto che se ti sei dovuto sottoporre a qualche intervento, vieni dimesso qualunque sia lo stato in cui ti trovi. La giustificazione è pronta: ti dicono che le tecniche di intervento si sono evolute. In realtà la sostanza è che la riforma è fallita, a malapena si riescono a garantire i livelli minimi di degenza.

La prevenzione: non ci si venga a dire che questo obiettivo primario della riforma, tanto conclamato, è stato raggiunto!

Vero è invece che la situazione è peggiore di prima; non sono certamente certe campagne di indagine con l'espletamento di qualche analisi che giustificano un "abbiamo fatto prevenzione", quando per un normale esame di varia natura ci sono tempi di attesa endemicamente lunghi a volte lunghissimi; a meno che non si paghi di tasca propria. E qui risulta evidente che l'utopia del "tutto gratuito" era solo propaganda, ben sapendo in realtà che non si sarebbe potuto garantirlo.

La gratuità a tutti e su tutto è miseramente fallita raffrontando le reali disponibilità delle risorse; se intendi garantire le prestazioni dagli "Agnelli" fino all'indigente è evidente che sei costretto ad abbassare il livello generale delle prestazioni e la possibilità di fornirle, facendo sì che chi può è comunque in grado di trovare percorsi alternativi, chi non può è destinato ad accontentarsi di un mediocre livello prestazionale.

La riflessione è quindi questa: siamo certi che quello che è stato abolito a furore di propaganda fosse così pessimo da buttare?

E' ancora valido il modello del tutto gratuito che poi è tutto si paga?

E' ancora attuale un sistema ospedaliero così come concepito o è il caso di ripensare un sano sistema di autonomia per ogni azienda ospedaliera?

La reintroduzione di qualche forma mutualistica - per esempio su una parte di prestazioni - può essere conveniente?

Sono interrogativi cui non abbiamo la pretesa di dare definitiva risposta anche perché esistono fior di istituti che studiano la struttura. Con un dubbio però: forse sono talmente coinvolti nel sistema che un'autocritica non conviene.

Damiano Dori



Entrata Pronto Soccorso Ospedale di Mirano



Monoblocco Ospedale di Noale





CREDITO E AGEVOLAZIONI

La lettera...

Sono un artigiano Vostro associato che ha fatto una operazione di consolidamento delle esposizioni bancarie esistenti con la propria banca.

Sono venuto a conoscenza che l'Ente Bilaterale di categoria, cui regolarmente verso la contribuzione prevista, ha disposto dei contributi per le imprese che hanno effettuato queste operazioni.

Ho quindi chiesto se potevo usufruire di questo contributo: mi è stato risposto che non era possibile perché non mi sono avvalso di un consorzio di garanzia, cosa che non ho ritenuto necessario fare perché con la mia banca ho trovato la disponibilità senza questo passaggio e senza ulteriori costi.

Vi chiedo, considerato che questo Ente Bilaterale è obbligatorio se si applicano i contratti di lavoro che sono stati stipulati, se questo comportamento è corretto o se si tratta di una situazione che può avere anche conseguenze legali considerata l'obbligatorietà.

B.F.

La risposta...

Egr. Signore, Pensiamo che Lei abbia visto giusto: non può un Ente, nei confronti del quale sono previste contribuzioni da parte dei soggetti tenuti ad adempiere a determinati obblighi, discriminare la concessione di benefici solo perché non avallati da organismi in questo caso di garanzia, il cui transito presso questi non è previsto in alcun modo da obblighi legislativi, e che comunque comporta determinati costi. Per quanto ci riguarda, casi simili sono già incorsi - cosa grave - con Enti istituzionali che godono di contribuzioni obbligatorie per legge. Dovremo vigilare di più, perché comportamenti simili non diventino norma per discriminare imprese che non hanno rapporti con organismi di questa natura e affinché non si creino nuovi monopoli. Cosa di cui non abbiamo affatto bisogno.

Damiano Dori

Ancora sulla viabilità nel Miranese

Qualcosa si muove, ma non troppo. Tutto ci fa intendere che il completamento delle opere viarie nel Miranese non sarà così a breve termine e che ancora per anni i cantieri stradali faranno parte del nostro vivere quotidiano.

In tutta la faccenda - deprime dirlo - forte responsabilità va alle amministrazioni comunali locali, che (senza tanti giochi di parole) hanno sbagliato approccio sin dal momento della prima fase di progettazione del Passante di Mestre.

L'azione degli amministratori allora in carica - per la verità alcuni se ne sono andati - ebbe risvolti molto discutibili: opposizione dura generalizzata, quasi da parte di tutti, ricorsi, qualche ricattino e quant'altro; a nessuno passò per la testa che un'opposizione fatta così non avrebbe portato da nessuna parte, dato che l'opera rivestiva forti interessi non solo locali ma nazionali e andava fatta a tutti i costi.

Se vi fosse stata più lungimiranza, sul piatto sarebbe stata posta, invece della contrapposizione, una chiara visione con inderogabili impegni affinché opere complementari, sussidiarie e di mitigazione venissero contemporaneamente realizzate con il Passante.

Non fu così!

Ci troviamo quindi ancora con la SR 515 Noalese (tra l'altro non ancora completata) che finisce con il suo 1° tronco in una rotonda di Via Mestrina in territorio di Noale con sbocco su viabilità esistente inadeguata; con discussioni interminabili tra le amministrazioni interessate di Scorzè e di Salzano sulla fattibilità del restante tratto previsto con l'opposizione forte del comune di Scorzè che non vuole il tratto parallelo alla Via Cornarotta / Volta.

Ora, nuove e vecchie diatribe vengono a galla: spunta la proposta di un nuovo casello sul Passante nel territorio di Zero Branco; il casello previsto - quello di Scorzè-Peseggia per intenderci - è osteggiato ancora fortemente dai residenti; il Comune di Martellago che per il collegamento con questo casello rivendica una bretella a Nord della SR Castellana e questa bocciata dal Comune di Venezia dato che il tratto iniziale interessa il suo territorio. E, ancora: una consistente parte di cittadini di Martellago Maerne rivendica una complanare

parallela al passante da Spinea a Martellago in sostituzione del previsto collegamento Via Roma - SR Castellana; le opere complementari di variante nel Comune di Salzano ancora da addivinare; il Comune di Mirano che non ha ancora una lucida visione di come sistemare la propria viabilità comunale visti i finanziamenti compensativi del Passante; e così via...

Giusto accennare al forse unico fattore positivo, la speditezza con la quale proseguono i lavori sulla SP 36 Spinea - Martellago che, con il sottopasso ferroviario di Maerne, metterà fine alla precaria viabilità in questa importante arteria.

Ci sembra un po' poco per un territorio che ad oggi beneficia circa la costruzione del Passante di Mestre non ne ha assolutamente visti.

D.D.



Rotonda fine lavori 1° lotto variante innesto su SP Mestrina loc. Pioppetto

Premiati gli studenti dell'Istituto "8 Marzo"

Con la cerimonia finale di premiazione presso la biblioteca dell'Istituto 8 Marzo si è concluso sabato 29 maggio il primo concorso "Costruire nel rispetto dell'ambiente", manifestazione a premi organizzata dall'Associazione con l'intento di sviluppare il rapporto tra artigianato e scuole dedicata, in questa sua prima edizione, al tema sempre caldo del risparmio energetico, con particolare riguardo al settore delle costruzioni.

L'obiettivo principale del concorso, a cui sono state invitate a partecipare gli istituti scolastici superiori del comprensorio del Miranese, è stato quello, realizzato in modo soddisfacente dagli studenti delle classi quarte e quinte coinvolte, di sviluppare creatività e capacità di innovazione con ricerca di soluzioni innovative applicabili nell'ambito dell'edilizia e del risparmio energetico; riteniamo infatti essere questo un ambito particolarmente strategico nella via verso uno sviluppo sostenibile essendo le costruzioni variabili che permangono

nel tempo sul territorio e che pertanto influiscono in modo determinante sull'ambiente.

Alle classi partecipanti è stato quindi chiesto di realizzare progetti che possano concretamente inserirsi in contesti pratici, utilizzando energie alternative o puntando sul risparmio energetico, evidenziando determinati requisiti per la valutazione dei lavori presentati, come coerenza del tema, originalità e applicabilità pratica. Quello di mettere gli studenti davanti alla realtà del mondo del lavoro è stato in questo senso una sfida che i ragazzi hanno saputo cogliere con entusiasmo e sorprendente competenza e che la Commissione valutatrice, composta da Componenti delle stesse Scuole e dell'Associazione, ha premiato con soddisfazione.

Andrea Dal Corso

Concorso "Costruire nel rispetto dell'ambiente" studenti III° - primi classificati



La Commissione valutatrice



NOTIZIE SINDACALI

COMPRI UN NUOVO PC, UN TELEVISORE O UN ELETTRODOMESTICO? RICICLA QUELLO VECCHIO.

Dove dobbiamo buttare i nostri vecchi computer, monitor, lavatrici o qualsiasi altro elettrodomestico? E' una domanda che ci poniamo ogni qualvolta passiamo in magazzino e guardiamo queste cose accantonate in attesa di poterle smaltire nelle isole ecologiche. Da adesso abbiamo un'altra possibilità; è infatti entrato finalmente in vigore il così detto decreto RAEE (ovvero, in merito ai Rifiuti di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche) che prevede l'obbligo per i costruttori di apparecchi elettrici ed elettronici di prendere indietro l'usato gratuitamente, con il rapporto di un pezzo ritirato per ognuno venduto. La modalità di uno contro uno significa un pezzo di scarto per uno simile acquistato in sostituzione: quindi lavatrice per lavatrice, televisore per televisore, lucidatrice per lucidatrice, lampadina per lampadina e così via. Che siano negozi o siti web, nell'era dell'uno contro uno ci sarà una piccola rivoluzione nell'organizzazione del settore. Questi soggetti dovranno obbligatoriamente per Legge attrezzarsi per il ritiro, lo stoccaggio e il trasporto dei RAEE alla piattaforma ecologica, dove poi verranno raccolti dai consorzi di competenza.

NUOVO SISTEMA "SISTRÌ" PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI SLITTATO NEI TEMPI DI ATTUAZIONE

Essendosi verificati degli inconvenienti tecnici che hanno ritardato il programma previsto dal Ministero, solo in questi giorni le Camere di Commercio hanno iniziato a consegnare alle aziende i dispositivi USB per l'accesso al Sistrì. Abbiamo notizia che a seguito di questo inconveniente lo stesso Ministero dell'Ambiente ha conseguentemente deciso di posticipare l'avvio operativo (previsto per il 12 agosto) presumibilmente a una data che non sarà anteriore al 1 ottobre 2010. Al momento pertanto gli adempimenti delle imprese relativi a formulari e registro di carico/scarico restano quelli in uso; nel mentre, da settembre prossimo, vi sarà tutto il tempo per predisporre all'utilizzo del SISTRÌ, essendo prevista la preventiva emanazione di adeguate istruzioni da parte del Ministero.

CORSI SICUREZZA – come previsto dal Decreto Legislativo n° 81 del 9/4/2008

Verso fine settembre, presso la sede dell'Associazione Artigiani e P.I. a S. Maria di Sala, si svolgerà un corso per RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi) datori di lavoro, un corso per addetto al primo soccorso e un corso per addetto all'antincendio. Questi corsi sono obbligatori per tutte le aziende che occupano personale dipendente o che sono espresse in forma societaria.

Al termine degli incontri saranno rilasciati specifici attestati previsti dal Decreto. Chi volesse partecipare può chiedere maggiori informazioni all'Associazione Artigiani.

Gianni Feltrin

Per una corretta gestione delle terre e delle rocce da scavo

La sera del 24 giugno scorso si è tenuta, nella sede centrale dell'Associazione, un'importante riunione informativa sul tema delle terre e delle rocce da scavo al fine di far chiarezza sul problema del corretto uso del materiale che si utilizza nelle fasi di scavo dei cantieri; corretto utilizzo che, alla luce della



Incontro "Serata terre e rocce da scavo" - Relatori

normativa che lo disciplina, non è semplice ed è spesso sottovalutato, con il rischio di costituire una fonte di sanzioni che possono essere in molti casi elevate.

Veramente qualificato il panel di relatori invitati dall'Associazione a discutere sul tema: hanno parlato dell'argomento, moderati dal funzionario dell'Associazione dr. Andrea Dal Corso, il dr. Andrea Da Lio, responsabile dell'unità operativa ambiente della Camera di Commercio di Venezia, e l'ing. Francesco Valori, libero professionista, componente della commissione VIA provinciale, che ha potuto portare anche l'importante testimonianza dell'esperienza diretta della gestione del problema terre e rocce nella realizzazione del Passante di Mestre.

Si è prima di tutto chiarito che il riutilizzo del materiale scavato è possibile grazie alla combinazione di una norma nazionale e di una regionale che offre la possibilità di riutilizzare le terre e le rocce da scavo, considerate non più rifiuto grazie al concetto di "sottoprodotto"; per poter però essere considerate tali devono soddisfare determinati requisiti, rigidamente imposti dalla legge, non semplici e molto spesso parzialmente sconosciuti dagli imprenditori del settore edile e dei settori interessati dal movimento terra.

Questo è uno dei motivi principali che ha reso opportuno riunire la categoria in questa occasione, che ha offerto la possibilità di cercare di risolvere anche altri intricati nodi sul corretto modo di operare nell'ambito "scavi e trasporto materiale di risulta", ambito in cui esistono a livello normativo alcune zone d'ombra che sollevano numerosi dubbi.

L'Associazione, forte anche delle presenze sempre numerose in questi incontri con dirigenti e funzionari, ritiene che queste siano occasioni importanti di confronto e sarà lieta in futuro di poter riproporre altri eventi simili.

ADC

MARKETING: UNO SPORTELLINO PER LE IMPRESE



Idea



Marketing



Successo

L'Associazione comunica ai propri iscritti che è già da qualche tempo operativo lo "sportello per le imprese", uno sportello al quale potranno rivolgersi, previo appuntamento, per ottenere informazioni su innovazione e il marketing: a loro disposizione ci sarà un professionista esperto per una consulenza. Qui troveranno le prime risposte alle loro esigenze!

COSA FA LO SPORTELLINO:

Fornisce una prima consulenza del tutto gratuita riguardo a:

- analisi di posizionamento marketing;
- analisi di strumenti di comunicazione marketing;
- analisi di prodotto e mercato di riferimento;

- risolvere problemi rispetto all'attuazione dei giusti indirizzi di comunicazione aziendale;
- analisi dell'azienda rispetto all'innovazione tecnologica;
- risolvere problemi rispetto ad analisi dell'informatizzazione dell'azienda;
- consulenza rispetto all'information technology e alle risorse web;
- consulenza rispetto alle nuove norme sulla conservazione dei dati.

Se l'impresa ritiene di continuare per un approfondimento potrà a titolo esemplificativo ottenere:

- La redazione di un business plan
- La redazione di un piano di marketing
- Un piano di comunicazione
- Progetti per lo sviluppo di un business on-line

- Consulenze d'immagine
- Ideazione e sviluppo di campagne pubblicitarie
- Ricerche di mercato

- Progetti ed interventi di formazione

Verranno inoltre delineati dei corsi specifici per settore di attività appositamente studiati dall'Associazione che incontreranno esigenze come ad esempio:

- Analizzare il mercato
- Segmentare la clientela
- Decidere il posizionamento competitivo
- Lanciare prodotti e servizi

- Decidere i prezzi e strategia commerciale
- Coordinare l'attività di vendita
- Fare comunicazione

- Fare analisi di soddisfazione della clientela

Per informazioni contattare l'associazione.

Barbara Ortes

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

Il nuovo redditometro (D.L. 31.5.2010, n° 78)

PREMESSA

Con legge 78 del 2010 viene modificato l'istituto del "redditometro" (detto accertamento sintetico) il quale stabilisce che il reddito accertato dall'ufficio si discosti almeno del 20% da quello dichiarato dal contribuente (prima era del 25%).

E' importante sapere che il "redditometro" interessa tutti i contribuenti (operatori economici, dipendenti, pensionati, professionisti in genere, ecc...).

MOTIVI DELLA MODIFICA

La modifica è stata introdotta per contrastare l'evasione fiscale. L'intervento normativo evidenzia quelle che saranno le linee guida sulle quali si baserà il rinnovato strumento, solo dopo che verrà emanato l'apposito DECRETO MINISTERIALE con il quale saranno individuati gli elementi indicativi di capacità contributiva e le modalità per ricostruire il reddito complessivo realizzato da tutti i contribuenti.

INDICATORI DI CAPACITA' CONTRIBUTIVA

Ai fini accertativi, gli indicatori di spesa che verranno fissati con "DECRETO MINISTERIALE" saranno indirizzati soprattutto al rilevamento di cessioni di beni, prestazioni di servizi, ad acquisti considerati di lusso, oltre al mantenimento della casa, auto, ecc....

PRINCIPIO DI COERENZA

Il principio generale su cui si basa il nuovo "redditometro" è che per spendere una certa somma (acquisto immobile, auto, banca, oggetti di lusso, ecc...ecc...) il contribuente dovrebbe almeno disporre delle somme corrispondenti (se spendo 50 milioni per acquisto di un immobile devo disporre di tale cifra).

PROVA CONTRARIA SU QUANTO PRETESO DAL FISCO

Per il reddito determinato dall'ufficio, sulla base delle spese sostenute, il contribuente ha sempre la possibilità di contestare, con prova certa, che quanto preteso dal fisco, che la spesa sostenuta proviene da redditi diversi, o esenti, o soggetti a ritenuta d'acconto.

CONTRADDITTORIO PREVENTIVO ALLA EMISSIONE DELL'ACCERTAMENTO

L'ufficio prima di emettere l'atto di accertamento, ha l'obbligo di invitare il contribuente in modo che abbia la possibilità di fornire tutte le informazioni in suo favore relativamente alle spese sostenute e dichiarate.

CONSIDERAZIONI FINALI

Quanto riportato precedentemente è una semplice anticipazione riassuntiva della nuova norma introdotta con la legge Finanziaria 2010.

Successivamente, con l'entrata in vigore del menzionato "DECRETO MINISTERIALE", si darà più ampia notizia sull'argomento che certamente interessa una larga platea di contribuenti, in modo da essere più guardinghi nell'affrontare le spese che debbono essere sempre in rapporto agli utili conseguiti ed esposti nella DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

Sull'argomento, per quanto possa interessare, si segnala il testo "CONTROLLI E ACCERTAMENTI TRIBUTARI E FINANZIARI" EDIZIONI FAG ASSAGO (MI) TEL. 024885241, in vendita anche nelle migliori librerie.

MODELLO 730-1 redditi 2008
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

ALLEGATO B
Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2009 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE
CODICE FISCALE (obbligatorio)

DATI ANAGRAFICI
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME
DATA DI NASCITA (GIORNO MESE ANNO) COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA SESSO (M/F) PROVINCIA (sigla)

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

Firma una sola delle caselle per l'otto per mille:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdesa unione delle Chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. Le quote non attribuite spettanti alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Valdese Unione delle Chiese metodiste e Valdesi, sono devolute alla gestione statale.

Firma e compila una sola delle caselle per il cinque per mille:

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Scelta del volontario e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10 c. 1, lett. a), del D.lgs. n. 460 del 1997	Finanziamento della ricerca scientifica e delle università
FIRMA: <u>Armando Rossi</u> Codice fiscale del beneficiario (eventuale): <u>92051440284</u>	FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____
Finanziamento della ricerca sanitaria	
Scelta alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge	
FIRMA: _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____	

AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno VI - Numero 3 - Luglio 2010
Periodico bimestrale d'informazione della

Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Leandro Simion

Direttore responsabile: Giacomo Preto
335.219.63.23
giacomopreto@paginegialle.miranese.it
www.paginegialle.miranese.it

Direttore organizzativo: Guido Codato
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Ama di Cavallera, 4 Quinto di Treviso (TV)
info@marcaprint.it - www.marcaprint.it

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani entra oggi nelle nostre sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi...

Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento Mirano

- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8	tel. 041.486477
MIRANO, Via Gramsci n° F60/a	tel. 041.430565
AREA MARTELLAGO-SCORZE, Via Boschi n° 126/C - Martellago	tel. 041.5402227
SALZANO, Via Allegri n° 4	tel. 041.5746002